

Tutti soddisfatti i protagonisti dell'undicesima edizione per le positive sinergie create

# Il Voghera film festival approda al cinema Arlecchino

È giunto all'undicesima edizione il Voghera Film Festival, ma questo lo possiamo considerare un "anno zero", l'anno della "ripartenza". Si perché quest'anno il festival, ideato dal regista vogherese Marco Rosson, ha finalmente trovato l'appoggio e il sostegno della città, a cominciare da Ascom e Associazione Artigiani, in collaborazione con gli assessorati alla cultura e al commercio del Comune di Voghera e all'agenzia letteraria di Alessandra Bazzardi. Verranno proposti una serie di eventi collaterali che per entrambi i giorni della manifestazione – 6 e 7 ottobre – avranno luogo nel centro cittadino. Altra novità la location: sarà il Cinema Teatro Arlecchino, gestito dalla Soms, a ospitare le proiezioni e alcuni interventi di scrittori e registi. Soddisfatto Marco Rosson che racconta come nei trascorsi dieci anni il festival abbia dovuto affrontare diverse criticità ma, nello stesso tempo, di quan-



Da sinistra, Marco Rosson, Alessandra Bazzardi, Camilla Sernagiotto, Marco Graziano e Simona Panigazzi

to sia cresciuto in termini sia di quantità sia di qualità delle opere selezionate e presentate a

col Giffoni Film Festival. "Sono molto contento di questa collaborazione con Ascom: Simona [Panigazzi, vice presidente Ascom Voghera, ndr] è stata un vulcano di idee! Sono convinto che il progetto debba essere un volano anche economico per la città, e per questo necessita della collaborazione di tutti, da soli non è più possibile stare in piedi. E sono molto orgoglioso che sia l'Arlecchino, una sala storica e anche l'unico cinema rimasto in città, ad ospitarci, come avrebbe dovuto essere fin dall'inizio. Siamo stati nomadi per un po' di anni: qualche edizione l'abbiamo fatta anche all'allora "The Space", ma dopo che la proprietà della piattaforma è passata agli inglesi sono arrivate le richieste economiche e i costi non sono più stati sostenibili. Anche questa esperienza ci ha fatto crescere. Siamo molto soddisfatti anche della qualità dell'edizione di quest'anno: abbiamo 8 opere in

concorso che vengono da tutto il mondo, sono tutti cortometraggi con una tematica drammatica ma di grande qualità. Cinque sono i corti "horror" in concorso venerdì che sono opere molto interessanti, e in più avremo come ospite, sempre venerdì, Aldo Iuliano, un giovane regista che ha vinto nell'edizione del 2017 il premio Sandro Bolchi alla regia con il corto *Penalty* che, successivamente, ha ottenuto il Globo d'oro e il Nastro d'argento. Quest'anno Iuliano era in concorso a Venezia con il suo ultimo cortometraggio *Dive*, mentre lo scorso ha girato un film – *Space Monkeys* – che è stato prodotto da Freak Factory e Rai Cinema. È un regista di grandissimo talento e ci sembrava doveroso invitarlo dopo la sua partecipazione alla Mostra del Cinema di Venezia, perché lo scopo del festival è creare una rete con autori di valore e rendere la città di Voghera un punto di incontro di

registi indipendenti". L'inaugurazione del festival, anche per questa edizione sotto la direzione artistica di Giulia Bona, sarà venerdì alle 18, al Caffè Teatro di via Emilia, che vedrà protagonista il giornalista di Sky Tg 24 e Sky Cinema Paolo Nizza, autore del libro *I have a drink – un brindisi tra cinema e cocktail*, che presenterà dialogando con la scrittrice e giornalista vogherese Camilla Sernagiotto.

Alle 21,30 il festival entrerà nel vivo con la notte horror: al cinema Arlecchino, con ingresso a offerta, saranno proiettati i cinque cortometraggi in concorso: *Lost Things*, *Dark Compost*, *Slat the Bull (Epic fail)*, *La caccia* e *La nuova*. A seguire, la proiezione del film *Space Monkeys* alla presenza del già citato regista Aldo Iuliano che sarà disponibile a dialogare con il pubblico.

Sabato 7 ottobre, all'Arlecchino, alle 16, Camilla Sernagiotto approfondirà il tema della bomba atomica nella cultura pop. Alle 17, si darà spazio alla proiezione dei corti fuori concorso, con la premiazione delle migliori sceneggiature. I titoli fuori concorso sono: *Idromanzia*, *Nina Sings the Blues* e *The Call*. Alle 21,30, la proiezione dei cortometraggi in concorso e a seguire la premiazione dei vincitori. Le pellicole in lizza per la categoria cortometraggi internazionali sono: *Pizza Panic*, *Sir*, *Scomparire*, *Il soggetto assente*, *Come un animale*, *Richter*, *Bring me home*, *Takbir*.

Altri eventi, grazie all'impegno di Ascom, Artigiani Oltrepò Lombardo e Voghera da scoprire, arricchiranno l'offerta per le vie del centro con vetrine a tema e personaggi a sorpresa in un programma ancora in evoluzione.

Per tutti gli aggiornamenti consultate la pagina FB di Ascom Confcommercio Voghera.

prz

## Dialogo con l'assessore Maran



gheranno con l'autore Alessandra Zonca e Riccardo Canevari. Come sono oggi le città è come diventeranno domani? Da chi saranno abitate e come cambieranno le vite dei cittadini? Pierfrancesco Maran, in questo libro, ci racconta della trasformazione della città di Milano, della visione urbanistica che la ha determinata, del rapporto con la gente, ma anche delle contraddizioni che vivono le aree urbane in questo periodo di grandi discussioni sociali e di grandi necessità abitative. Anche Voghera quest'anno, deve approvare il Piano di Gestione del Territorio (PGT), strumento fondamentale di pianificazione urbanistica. Uno degli obiettivi strategici, definito dalla Regione Lombardia, è quello della diminuzione del consumo di suolo, e quindi

dell'approvazione di un piano che assicuri la vivibilità ai vogheresi nelle migliori condizioni possibili: limitazioni del traffico, piste ciclabili, aree verdi, sicurezza e sviluppo edilizio a basso impatto ambientale. Le premesse non sono positive: nella periferia della città sarà costruita una logistica da 110.000 metri quadri, che di suolo ne consumerà moltissimo (circa quattro volte la superficie di Piazza del Duomo) e un nuovo supermercato di circa 5.000 metri quadri che produrrà l'impoverimento dei negozi di prossimità e del centro storico. Su questi temi Alleanza Civica per Voghera, interrogherà Pierfrancesco Maran. L'evento è pubblico ed è un'occasione importante per verificare i rischi e le opportunità urbanistiche della nostra città.

## Sabato per lettori forti

Chi ha passione e interesse per la qualità della scrittura non può mancare al doppio appuntamento di dopodomani, sabato pomeriggio. Alla nostra Biblioteca Civica Ricottiana, con inizio alle 16 viene presentato il libro *Strategia di parole* edito dalla Libreria Ticinum per la collana "La Stanza di Landini". È la quarta raccolta di versi di Giuseppe Porqueddu, autore che si conferma poeta colto, oltre che ironico e sensibile all'impegno sociale e civile. I vogheresi lo conoscono anche nel ruolo di docente delle materie letterarie e per la sua presenza nell'attività politica della nostra città. A commentare il libro di Porqueddu sono stati chiamati Guido Conti, noto come scrittore e vogherese/oltrepadano

di recente adozione, e Pietro Modini, già provveditore agli studi ma soprattutto persona attenta ai temi sociali e pedagogici e allo stato della cultura presente. Finito l'incontro, tutti di corsa alla Ubik, dove – con inizio alle 18, ci aspetta Antonio Armano per sentirlo raccontare del suo ultimo libro appena pubblicato *La strada dell'uomo morto* (Polidoro editore) dopo che nell'arco degli ultimi due anni era venuto a Voghera con i suoi romanzi ben scritti: *Il ragazzo del bunker* e *L'amante cinese*. C'è curiosità per scoprire se si tratti o no – come hanno scritto alcuni notisti superficiali – si tratti di un ennesimo romanzo giallo. Ritengo che non sia così. Lo scopriremo.

Gigi Giudice

## Chiesa della Resurrezione: rimando architettonico alla capanna della Natività

MASSIMILIANO BELLINZONI

Il termine "parrocchia" sembrerebbe derivare dal greco *παροικία* (*paroikia*), composto da due termini *παρά* e *οικέω* che assumono, insieme, il significato di "abitare vicino". Essa è l'articolazione più decentrata della Chiesa cattolica ed è il luogo e il soggetto insieme della cura pastorale ordinaria. Dalle parole di Paolo VI: "[...] la parrocchia è un prodigio sociale, una bellezza sociale... Qui siete uniti da una rete di rapporti spirituali, qui vi volete bene... vi unisce il vincolo della carità... Badate che questo è il cemento che fa di una popolazione così varia e così diversa e così sparsa un cuore solo e un'anima sola. [...] L'originaria vocazione e missione della parrocchia è essere nel mondo luogo della comunione dei credenti, e insieme segno e strumento della vocazione di

tutti alla comunione [...]". Oltre alla sottile interpretazione delle parole di papa Palo VI, filosofia e sociologia che insieme si fondono nella spiritualità, è curioso pensare perché lo stesso papa abbia pensato alla citazione del "cemento" come figura retorica o qualsivoglia parabola di senso per dare un insegnamento morale (forza e unione). Il sodalizio sembra addirittura trasmigrare dalla sfera linguistica all'arte applicata, meglio all'architettura come opera prima inventata nell'antichità per dare riparo ad una collettività. Forse il concetto della capanna, qui intesa nella sua forma più nobile (primordiale esempio di architettura nella storia del mondo) appare quanto più logica, nella fabbrica della chiesa della Resurrezione, se cerchiamo di comprendere il significato delle parole di Paolo

VI. Forse lo è stato anche per il progettista, l'arch. Enrico Decorato, la cui mente ha di certo interpretato, in chiave moderna, le regole del "Sacrosanctum Concilium". La parrocchia della Resurrezione di strada Oriolo in Voghera, custodita dal parroco pro tempore don Pio Francesco Lovetti che proprio questo settembre 2023 festeggia il suo 50° sacerdozio, presenta una volumetria che si articola in un'unica navata alla quale si accede da un nartece con funzione di atrio coperto a protezione dell'ingresso principale. Entrambe le connotazioni presentano una copertura a due falde, appunto cosiddetta a "capanna", la chiesa maggiormente aggettante verso l'alto per lasciare spazio ad una vetrata decorata che accoglie la luce solare da sud oltre a percepire l'ampia impronta del volume



Interni della Parrocchia della Resurrezione in strada Oriolo a Voghera, 1974, © Arch. Enrico Decorato

contenitivo, il portico invece più basso risulta l'ardica che fa da tramite tra l'ambiente esterno e quello interno come fosse un filtro, una sorta di rapporto tra significato e significante. Il significante, infatti, è qui da intendere come il gruppo di elementi che costituiscono la forma (cioè l'involucro) mentre il significato è il contenuto del-

la forma stessa e del messaggio che in essa si trasferisce. La struttura calcolata dall'arch. Dionigi Campanini<sup>2</sup> è semplice, la capanna si erige da un sistema di portali in cemento armato (piedritto o pilastro che sorregge la travatura) inclinati sulla verticale ed emergenti dalle murature in "piombo" dei tamponamenti, il tutto conclusosi sotto alla linea

di gronda delle falde di copertura che risulta intervallata da due abbaini.

La chiusura degli abbaini, così come le finestre sottostanti, è garantita dalle vetrate dipinte con colori caldo-freddi che fanno trapelare al suo interno una luce policromatica facente parte del messaggio artistico che Padre Costantino amava diffondere.

La costruzione della chiesa, iniziata nel 1977 ad opera dell'impresa locale Bressani e Doria e che vede anche una cripta seminterrata attualmente adibita ad auditorium, si è completata nel 1980 con la sua inaugurazione.

<sup>1</sup> <https://www.parrocchiaressurrezionevoghera.org/cose-la-parrocchia/>

<sup>2</sup> Si ringrazia per le informazioni il geom. Emilio Marini e don Pio Lovetti.

II- Segue